

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annate	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a contesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli commemorativi centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nuovo degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## I principi d'Italia a Berlino

Il *Bien public*, che passa per organo officioso del sig. Thiers, scrive quanto segue a proposito dei nostri principi a Berlino. È bene conoscere in qual modo si giudichino all'estero, e specialmente in Francia le cose nostre.

«Lo stato delle relazioni tra l'Italia e la Prussia ha già molte volte servito di pretesto a declamazioni, nelle quali l'immaginativa faceva le parti della logica. L'alleanza *de facto* che dal giorno 20 settembre 1870 in poi, giorno dell'entrata in Roma delle truppe italiane, esiste tra le due nazioni, ha fornito materia ai più spropositati rumori di allarme.

«Il viaggio a Berlino intrapreso dal principe Umberto e dalla principessa Margherita saranno l'oggetto di commenti non meno assurdi, per cui ci sembra utile cosa ricondurre l'opinione dei nostri lettori ad una estimazione, se non più giudiziosa, almeno più calma dei fatti, delle situazioni e delle probabilità.

«Consta che dall'ora in cui l'Italia realizzò il suo sogno dell'occupazione di Roma dacchè il governo ebbe ogni interesse a rinnegare le sue tradizioni e i procedimenti rivoluzionari, non già per adottare delle tradizioni conservatrici, ma per immobilizzarsi nel suo trionfo, consta che d'allora in poi, e può dirsi all'insaputa del suo governo, una stretta solidarietà legò l'Italia alla Prussia, e il governo del re Vittorio Emanuele, al governo dell'imperatore Guglielmo.

«Due cause maggiori resero fatale quest'amicizia, inevitabile questa lega. «La prima si è quella che la Prussia ingranditasi adoperando gli stessi mezzi dei quali si valse il Piemonte, a tal segno che il principe di Bismarck fu spesso tenuto per un imitatore servile del conte Cavour, si trovava all'indo-

mani di Sedan nella medesima posizione dell'Italia all'indomani della presa di Roma. L'una e l'altra avevano un interesse eguale ad immobilizzare l'Europa nello stato violento, creato dai loro intrighi e dalle loro prepotenze.

«La seconda causa di questa alleanza, che può muovere a sdegno soltanto le anime ingenuo, è che l'Italia quale si trova costituita, non potrebbe sussistere senza un appoggio esterno. La sua situazione geografica le impone l'obbligo d'avere sempre un difensore armato fuori dei suoi confini, perchè la pace o l'accordo dei suoi vicini è per lei la peggiore e più istante minaccia. La sua situazione economica e finanziaria le impone il dovere di serbarsi sempre aperto l'accesso di un gran mercato continentale. La sua situazione politica poi le comanda d'incitare continuamente l'amor proprio autonomico delle popolazioni che la compongono, mostrando loro in lontananza fantastiche dei nemici armati contro la libertà del paese.

Perciò un uomo spiritoso potè, senza far violenza nè alla ragione, nè alla verosimiglianza, sostenere in nostra presenza, essere stati i nemici dell'unità italiana i fabbri di questa aggregazione, aggiungendo che il centralismo italiano soccomberebbe soltanto allorchando non fosse più attaccato o minacciato da nessuno.

Tutte le considerazioni di politica, di precedenza e di caso, si riuniscono dunque per prescrivere al regno d'Italia ed all'impero di Germania una comunanza d'azione e di tendenze, un'associazione difensiva, aventi per principio e per movente la volontà di vivere, l'orrore della scomposizione e del nulla.

Ma se è cosa naturale, e più che mai naturale, legittima, che l'Italia si sommetta alla tirannide delle circo-

stanze, se è pur comprensibile che, seguace del vincitore di ieri, si lasci trascinare a destini avventurosi, non è nè naturale, nè comprensibile che la sua docilità le faccia perder la memoria d'un passato fortunato per lei glorioso, ma poco profittevole per noi. Sarebbe ingiusto, odioso, che il suo abbandono prendesse il carattere d'una minaccia, la sua riservatezza il significato d'un'ostilità. E teniamo appunto che gli atti e le parole de' suoi governanti non possano in questo momento interpretarsi in altro modo.

Non ci cade in mente di rimproverare agli eredi presuntivi della dignità reale il viaggio di cortesia, d'interesse generale o di piacere, che ora stanno facendo in Germania. Se sta bene ai principi di farsi visita e d'offrirsi dei regali per perpetuare la memoria della loro benevolenza o della loro mutua affezione, non istà bene agli spettatori umili, ma gravi dei fatti politici il dare un'importanza straordinaria allo scambio d'un braccialetto o d'un anello — costassero anche alcune centinaia di mille franchi e fosse poco savia questa spesa — come infatti si può dire nel presente caso. Perciò non consideriamo questo viaggio altrimenti che come una felice dimostrazione della buona armonia che regna fra diversi Stati d'Europa.

Ma all'infuori di quest'incidente, il cui commento spetta piuttosto ai Dangeau (\*) di Germania che ai filosofi un po' malinconici del nostro paese, non ci danno forse gli uomini di Stato italiano nessun motivo, non diciamo di temerli, ma di sorvegliarli?

Non ci vuole un gran politicone, non

(\*) Dangeau visse alla Corte di Luigi XIV, dove godeva grande riputazione come giuocatore di carte. Egli lasciò manoscritte delle *Memorie o Giornale della Corte di Luigi XIV.* (La Red.)

## APPENDICE

### DONI

AL MUSEO CIVICO E AL MUSEO BOTTACIN

Decretata da S. M. Vittorio Emanuele la fondazione del Museo Etrusco in Firenze, inauguravasi la solenne apertura di esso 12 marzo 1871. All'eletta adunanza ivi accorsa e presieduta dal comm. Cesare Correnti, ministro della pubblica istruzione, parlava dapprima il cav. Gamurrini conservatore delle antichità, il quale pronunziò queste memorabili parole: «La istituzione di un Museo (ei disse) palesa il carattere di un popolo altamente civile. «Fino a qual grado giungano in lui «gli studii, il sapere, il gusto artistico, «le tendenze e perfino l'educazione, i

«Musei pubblici lo dimostrano con tutta «evidenza. Girate l'occhio d'intorno «(soggiunse) a tutta l'umana convivenza, e dove vedete le raccolte di «oggetti scientifici od artistici, vi rinverrete la civiltà, che vive ed è rigogliosa e laddove non la scorgete, «si mostrerà decaduta e corrotta.»

Questa sentenza è ancor più giusta ove i Musei hanno vita ed incremento non soltanto per opera dei governanti o dei pochi preposti alle pubbliche amministrazioni, od alle scientifiche od artistiche istituzioni ma pel sentimento proprio dei cittadini in generale. Prova precipua di questo sentimento è il moltiplicarsi dei doni, che vengono fatti dai cittadini stessi, ad arricchire i fondati musei; intorno a che ci è grato l'affermare, che noi abbiamo simile prova assai eloquente qui in Padova, ove il Civico Museo, che surse da pochi anni, povero nel suo principio, divenne prestamente ricco ed aumenta

ogni di più nelle sue dovizie mercè la generosità cittadina.

Ecco per venire al concreto, la completa serie, non ancora enunciata in questo giornale, dei molti e taluni veramente importanti doni che pervennero negli ultimi tempi allo stesso Museo ed a quello Bottacin che vi è congiunto. Speriamo che a sì nobile impulso cittadino corrisponderà appieno e presto il Municipio col compiere la fabbrica della nuova più degna sede, che venne assegnata ai Musei stessi.

Accenneremo colla maggior brevità gli oggetti donati, ed a questi faremo seguire i nomi dei donatori:

1. *Pezzi numismatici* 22 in oro, 493 in argento, moltissimi in diverso metallo regalati l'anno scorso, altri pezzi 13 in oro, 159 in argento, molti in diverso metallo regalati quest'anno, libri del valore di L. 1000, grande scrittoio con medaglieri ai lati, sei eleganti sedie, due scaffali per libri, due

s'ha nessun bisogno di conoscere il senso e il contro-senso degli intrighi di Corte e di finanze per sapere che esiste in Italia un gruppo d'uomini, nei quali l'odio alla Francia è il sentimento dominante, che pensano, parlano, agiscono come farebbero i nostri più accaniti nemici.

E non v'è pericolo di commettere una indiscrezione designando qual capo di questa lega misogalla, che forse è santa ma non è certo ragionevole, il ministro Sella. L'evidenza giustifica talmente questa nostra asserzione che non occorrono prove.

In presenza dunque della persistenza di questi intrighi, in presenza delle recenti manifestazioni di questo spirito violento, di queste tendenze deplorabili, crediamo utile di rivolgere agli Italiani, che serbarono il loro sangue freddo e la lucidezza del loro intelletto, una fraterna rimostranza, domandando loro francamente se pensano che l'ostilità, non fosse che passiva, del Governo francese possa recare loro qualche vantaggio; in due parole: *ovvanno e ciò che vogliono.*

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — S. M. il re ha inviato all'imperatore Francesco Giuseppe le sue condoglianze in occasione della morte della arciduchessa Sofia.

— Questa mattina si è convocata la Commissione generale del bilancio, per udire in piena seduta la relazione dell'onorevole Depretis sul bilancio dei lavori pubblici. (Diritto)

— Si sono pure convocate stamattina la Commissione per il Banco di Sicilia e quella per la difesa dello Stato. (Idem)

— 9. — La salma di Goffredo Mameli, fu trasferita al campo Varano. Grande concorso, ordine perfetto.

GENOVA, 8. — Ieri fu aperta nella nostra Borsa una sottoscrizione a favore

belle cornici intagliate, di noce, pei medaglioni in bronzo del Cavino rappresentanti il *Navagero ed il Fracastoro*, le statue in marmo ed i dipinti di celebri artisti moderni, de' quali fu stampato il catalogo a parte, ed annue lire 2400 per acquisto di altri oggetti. Cav. Nicolò Bottacin. — La rilevanza di questi doni ci dispensa dall'aggiungere parola.

2. *Biblioteca femminile italiana*, composta di 1136 volumi stampati, parecchi molto rari. Fratelli conti Francesco e Giambattista Ferri.

3. *Volumi ed opuscoli* 526 stampati, di argomenti storici e letterarii. Legato del sig. Giuseppe Coletti.

4. *Due dipinti ad olio e 653 volumi ed opuscoli* stampati. Legato dell'ingegner Giuseppe Pivetta.

5. *Buste* 139 contenenti le perizie e stime compilate dal prefato ingegnere che riguardano particolarmente gli edifici demaniali, appartenenti alle cor-

dei danneggiati dall'inondazione nel ferrarese. A quanto sappiamo le sottoscrizioni sono già in buon numero e per somme non insignificanti.

(Corriere Mercantile.)

LIVORNO, 7. — La città respira finalmente nella pienezza della sua quiete, ed ogni segno delle passate turbolenze è scomparso affatto.

I provvedimenti presi dalle autorità e sopra tutto la disapprovazione della intera cittadinanza terranno guardinghi gli autori dei disordini dal ripetere le loro insensate prodezze. Le guardie di pubblica sicurezza convenientemente rinforzate, hanno ripreso il consueto servizio, e lo continuano senza ostacolo di sorta. (Gazzetta Livornese.)

BOLOGNA, 9. — Il *Monitore* dice che solo 90 chilometri dell'agro ferrarese, rimasero inondati: 22 mila abitanti, furono cacciati dai loro focolari: le riparazioni procedono alacremente.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il *Journal des Débats* constata che la discussione della legge militare dinanzi l'Assemblea nazionale è proceduta con gran calma e disciplina fodevole. Nota poi che i timori che si avevano che Thiers volesse fare opposizione alla legge, si dissiparono tosto; e confida che la nuova legge più che un esercito nazionale darà alla Francia la nazione armata.

— Leggesi nella *France*:

Il 5 consiglio di guerra ha condannato alla pena di morte il nominato Teodoro Benoist, di 45 anni, venditore di vino in via Bellechasse.

Egli era accusato d'aver fatto appiccare il fuoco alle vie di Lilla, di Verneuil e di Bac, dal 23 al 24 maggio.

— La *Patrie* annunzia:

Il generale Cissey ha comunicato al consiglio dei ministri la definitiva formazione del consiglio di guerra davanti il quale dovrà comparire il maresciallo Bazaine.

— 7. Secondo il *Soir* l'istruttoria per

porazioni che furono soggetta alla generale soppressione del 1810. Commissione di pubblica beneficenza.

6. *Volumi ed opuscoli* 99 stampati di argomenti storici, scientifici e letterari. Dott. Giuseppe Pasqualigo, medico militare.

7. *Medaglia d'oro a Gregorio XIV* del peso di zecchini cinque e mezzo. Conte Fr. Dolfin.

8. *Doppia Romana di Sede vacante*. Conte Leopoldo Ferri.

9. *Due medaglie d'argento a Gregorio XVI*. Signor Giorgio Straulin.

10. *Trentaquattro sigilli d'uffici*. R. Prefettura di Padova.

11. *Sei pesi di monete italiane antiche*. Comm. Domenico Promis di Torino, che aggiunse alcune sue pubblicazioni di numismatica.

12. *Un raro quattrino di Lodovico II marchese di Saluzzo*. Sig. Guido Ciabatti di Firenze.

13. *Denarino di Raimondo della Tor-*

processo Bazaine non sarà ultimata che in agosto; quindi soltanto allora cominceranno i dibattimenti dinanzi i consigli di guerra.

Il sig. Rouher fu sentito ieri mattina dalla commissione del 4 settembre. La deposizione del sig. Rouher fu breve, egli affermò di essersi recato nel mese di agosto a Châlons per proprio impulso, che non aveva mandato alcuno, e che il ritorno dell'armata di MacMahon a Parigi era deciso, quando giunse un dispaccio di Bazaine che insisteva perchè fosse diretta sopra Metz.

Fu erroneamente detto che il generale Urich sia stato messo in riposo. Il generale rientrò nel quadro di riserva d'ordine era uscito per prendere il comando di Strasburgo.

Dicesi che il maresciallo Forey sia gravemente ammalato.

GERMANIA, 7. — Il Reichstag approvò in terza lettura, senza emendamento alcuno, gli articoli addizionali della convenzione postale colla Russia. Fu quindi approvato in seconda lettura, con grande maggioranza di voti, il codice penale militare sulla base proposta dalla commissione, e con riguardo alle osservazioni fatte da Molke e da Roon, che il Governo desidera anch'esso di seguire le tendenze umanitarie, ma che le punizioni brevi e severe sono di assoluta necessità nell'interesse della disciplina, e che il Governo non può spingere più oltre la mitigazione dei castighi, di quanto è contenuto nelle proposte della commissione.

DANIMARCA, 2. — Una dimostrazione dell'Internazionale, che doveva aver luogo in Danimarca fu impedita dalla polizia.

OLANDA 3. Il principe Reale che era stato gravemente ammalato è quasi ristabilito.

AUSTRIA-UNGHERIA. — L'imperatore andrà presto a visitar la Boemia, afflitta dai disastri cagionati dall'inondazione. Siccome i ministri principali accompagneranno il sovrano, il Reichsrat verrà aggiornato al 1 luglio. Questo ritardo non offre alcun inconveniente. Il compromesso polacco non verrà sottoposto alle discussioni del Reichsrath, e la legge su la riforma elettorale non gli sarà presentata che nella Sessione di autunno.

Le conferenze, che ebbero luogo a Pest sugli affari croati sono terminate il governo decise di venire ad un accordo col partito nazionale su la base di equie domande per parte di quest'ultimo.

SPAGNA, 5. — I giornali non recano nulla di interessante. Continuano le sottomissioni e le sconfitte più o meno autentiche delle bande. Dopo prestato giuramento, il maresciallo Serrano ha dichiarato al congresso e al Senato che seguirà il programma del suo predecessore Sagasta.

## ATTI UFFICIALI

1. giugno

La legge, 2 maggio, che abolisce il marchio sugli oggetti d'oro e d'argento.  
R. decreto 2 maggio, che approva il regolamento per la borsa di Roma.

Nomine e promozioni nell'ordine della corona d'Italia.

## Cronaca Universitaria

Nell'ultimo numero di questa cronaca si è cercato di porre in chiaro quali e quante fossero le rendite presumibilmente riferibili al bilancio particolare della nostra Università, quando verrà messa in pratica, anche qui tra noi, la legge sul pareggiamento universitario.

Risultava dai calcoli approssimativi del cronista che, per l'epoca suddetta la natura dei proventi universitarii sarebbe ristretta quasi interamente alla esazione delle tasse scolastiche e che la media annuale del quantitativo di queste tasse, potrebbe prevedersi in lire 90,000.

Informazioni più dirette e posteriori, che ci vennero cortesemente favorite sopra luogo, aumenterebbero l'entità di queste previsioni con cifre un po' più abbondanti. V'ebbe chi credette assicurarsi che le tasse producano una media annuale di circa 92,000 lire. E v'ebbe eziandio chi si mosse potessero elevare sino a 100,000.

Forse la seconda di queste versioni è meglio attendibile della prima, ma in ogni caso tutti veggono che il capitale attivo dell'Università di Padova, benchè limitato ad una sola specie di risorse economiche, è già di per sé stesso abbastanza rispettabile, perchè il governo, assumendone direttamente l'amministrazione, non senta la necessità d'introdurre, anche qui, una serie di miglioramenti proporzionati alla quantità dei vantaggi che l'incameramento dei beni universitarii, porterà sul bilancio generale della pubblica istruzione.

La cura di mantenere questa proporzione fra le rendite incamerate dal governo e le spese che il medesimo dovrà sostenere per il decoro e per gli urgenti miglioramenti di cui abbisogna sempre più il nostro Ateneo, dovrebbe ritenersi figlia naturalissima di un concetto strettamente conforme all'equità ed alla giustizia.

Havvi poi un'altra considerazione di fatto molto importante, anzi essenziale, onde rendere del tutto evidente gli obblighi nuovi che saranno assunti dallo Stato, tostochè a questo sia consegnata l'autonomia amministrativa dell'Università di Padova. E mestieri, cioè che si consideri come attualmente il prodotto annuale delle tasse venga quasi per intero esaurito da categorie di spese

che l'ordinamento attuale dell'Università di Padova non permetterebbe di evitare, mentre nell'epoca in cui avrà luogo la parificazione, cessando l'ordinamento prelodato, cessa eziandio la destinazione delle rendite universitarie; ed il Governo, in forza di queste circostanze, si vedrà ogni anno arricchito da un introito che, come dicemmo, toccherà comodamente le 100,000 lire.

È cosa giusta, è cosa equamente apprezzabile, che mentre nel tesoro dello Stato fluiranno tante migliaia di lire, nulla più si faccia a favore dell'Istituto che, appunto per la sua fama particolare e per la situazione in cui si trova, è il cespite diretto di queste ricchezze? Lo sciagurato sistema, in grazia del quale si tollerava che l'istruzione impartita dallo Stato avesse a produrre più di quello che consuma, ha già fatto il suo tempo, ed i Francesi stessi, che pochi anni fa lo avevano praticato, guardano oggi con un sentimento di profonda tristezza questa troppo eloquente pagina della loro storia finanziaria. E i buoni conoscitori delle cose pubbliche non hanno parole sufficienti ad esprimere la loro meraviglia quando veggono che mentre la Francia, a tutte le Facoltà universitarie, sparse nei dipartimenti non assegna nemmeno 250 000 lire, la Germania invece per la sola Università di Strasburgo ne ha fissate 800,000.

L'Italia, analizzando l'annuario pubblicato testè dal ministero della pubblica istruzione per l'anno 1871-72, ne ricava i ragguagli seguenti:

Le 17 Università dello Stato sono frequentate, durante l'anno scolastico corrente, da 7,204 studenti, dei quali circa un terzo, cioè 2,246 appartengono alle Facoltà di giurisprudenza. Gli altri sono ripartiti nelle altre 3 grandi Facoltà e nei 6 corsi speciali. Questa sproporzione fra i giovani che seguono i corsi legali e gli altri studenti è ancora sensibile, meno però degli altri anni. Infatti nel 1871 gli studenti in Diritto erano nella proporzione di 32 1/2 per 100, mentre nel 1865-66 questa proporzione era di 39 1/2.

Tutte queste cifre non comprendono gli studenti dell'Università di Napoli, la quale non ha adottato il sistema delle inserzioni e non può fornire dati precisi ad una statistica scrupolosamente esatta.

Noi troviamo però in un'altra pubblicazione speciale, cioè nell'Italia economica, del dottor Maestri, che nel 1869-70, l'Università di Napoli contava 2,018 scolari, e noi diamo questa cifra a titolo di semplice schiarimento.

Dopo la Facoltà di Diritto, il corso che conta il maggior numero di allievi è quello di Medicina. Il corso in cui gli allievi sono meno numerosi è quello di Teologia. Esso accoglie 4 allievi soltanto, cioè 3 nell'Università di Sassari e 1 nell'Università di Torino.

Le quattro università libere di Camerino, Ferrara, Perugia e Urbino contano 303 scolari, ripartiti nelle diverse facoltà e corsi sopradetti, eccezione fatta per quelli di teologia e di filosofia.

sig. Giuseppe Celin, sig. Dom. Sandri, Società artisti e professionisti, Municipio di Ostiglia, prof. Andrea Gloria.

22. Una iscrizione sepolcrale romana. Conte Augusto Corinaldi.

23. Una iscrizione euganea. March. Giovanni Selvatico.

24. Una iscrizione onoraria romana. March. Antonio Plattis.

25. Due volumi di fotografie. Opera e dono del civ. Luigi Borlinetto.

26. Otto pezzi di pietra cotta formanti il circolo superiore di un pozzo romano. Signor Giambi Sinizaglia Sindaco di campagna.

27. Quadro con cornice dorata rappresenta in mosaico un vaso di fiori. Cav. Antonio Scordilli di Venezia.

28. Quadro dipinto a tempera da Torello Marini raffigurante una scena dei Promessi Sposi. Sig. Benedetto Romagnani di Pistoia.

29. Sette disegni a matita presi mediante pantografo dagli affreschi del

« Di modo che ammettendo, per la università di Napoli, la cifra data dall'Italia economica nel 1870, si potrebbe stabilire che il numero degli studenti che frequentano le università è di 9525.

« L'università che conta di maggior numero di studenti dopo quella di Napoli, è quella di Torino, con 1401; quella che, fra le università dello Stato, ne conta meno è l'università di Sassari con 87; fra le università libere quella in cui gli allievi sono meno numerosi è l'università di Camerino con 38.

« Se poi si volesse aggiungere alle università gli istituti superiori, come quello di Firenze, l'Accademia di Milano, l'Istituto tecnico superiore della stessa città, le scuole di applicazione degli ingegneri di Torino e di Napoli, la scuola veterinaria di Milano e la scuola normale superiore di Pisa, i quali accolgono assieme 1181 allievi o uditori, la cifra degli studenti per l'istruzione superiore in Italia è di 10,706. E. D. B.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Sentiamo con piacere che il nob. sig. Clemente Da Ponte fu nominato cav. della Corona d'Italia.

Giardino dell'Allegria. — Si direbbe che ieri a sera il mal tempo abbia avuto rimorso di guastare l'inaugurazione del Giardino dell'Allegria dietro la Loggia Amulea. Rimasto dubbio, nebuloso sul mattino, il cielo rovesciò la casa del diavolo dopo mezzogiorno: ma rasserenatosi alquanto, più tardi permise di godersi della musica in piazza Vittorio Emanuele a un gran concorso di gente, buona parte della quale intervenne poi al Giardino.

La serata riuscì meglio di quanto se l'aspettavano i più ottimisti, poichè tra gli abbonati e i biglietti le persone superarono di molto il migliaio. La prova nel suo insieme fu tale, che, tenuto conto dei piccoli inconvenienti facili ad immaginarsi per un primo esperimento, ormai si può calcolare sopra il successo del Giardino, anche sotto l'aspetto economico e della Beneficenza, se i cittadini continueranno, come speriamo, a frequentarlo collo stesso favore. Padova così è provveduta di un ritrovo gentile, del quale mancava effettivamente.

L'idea del Giardino è tutta d'iniziativa del Presidente sig. conte Giustinian, al quale facciamo quindi le nostre più sincere congratulazioni, che ne improntò il primo schema, e che con premure indefesse ne sorvegliò i lavori.

Il progetto fu sviluppato e posto in esecuzione per la parte di giardino, movimenti di terra, macchie e fiori, dai soci signori Corinaldi e Pacchierotti, il qual ultimo dispose a suo gusto anche le mobili e a finto corallo della camera centrale: il Teatro, il padiglione per la banda, l'edicola per lo spaccio tabacchi, e camera oscura dal socio ing. Marco

Guariento che sono nella chiesa degli Eremitani. Signora Teresa vedova di Giambattista Negri.

30. Due urne romane cinerarie di vetro con coperchio. Barone Giuseppe Treves de' Bonfili.

31. Volume manoscritto in foglio di c. 198 contenente istromenti dei secoli XVI e XVII. Sig. Antonio ingegnere Brusoni.

32. Due volumi a stampa delle opere di Pietro Saviolo, tre volumi manoscritti contenenti le leggi del Monte di Pietà in Padova, ed a titolo di deposito il battente in bronzo della porta d'ingresso al Monte stesso. Monte di Pietà in Padova.

33. Altri libri di numismatica, di storia, di scienze ed arti ed altri oggetti. Cav. A. Salinas direttore del Museo di Palermo, dott. Carlo Butazzoni di Trieste, conte Nicolò P. padopoli, can. Giuseppe Antonelli di Ferrara, can. Pietro Marasca di Vicenza, pro-

Cassinis: il padiglione del Caffè, e quelli alle ali dal socio sig. Vittarello. La illuminazione venne diretta dai soci signori De Zacco e De Lazara, ed eseguita dal sig. Bottacin Luigi: le pitture a fresco del Châlet svizzero, casa rustica, due castelli del medio evo, ecc., dal sig. Fabris: le decorazioni ad olio del teatro, ed altre accessorie dal sig. Franc. Bertoli, e la figura nel frontone dal fratello Ant. Bertoli: la figura di donna al pogggiuolo del Châlet dal sig. Astolli: le scene ed accessori del teatro dal signor Valentino Maule: gli artisti falegnami furono i signori Fiorin Vincenzo e Centanin Pietro: i lavori di muratore furono eseguiti per cura del signor Cavazzana, tappezzerie e tende dal sig. Modin.

Abbiamo voluto nominare gli artisti, ciascuno per la parte che li riguarda, perchè tutti contribuirono al buon esito dell'insieme.

Il signor prof. Primo Garbi mise con particolare cortesia a disposizione della Società certi giochi d'ottica, che andranno attivati appena si finiscano i lavori ancora in corso.

Ad uno dei fianchi del baraccone per caffè e trattoria, leggesi la seguente iscrizione:

Assenziente il Comunale Consiglio  
Auspice la Società dell'Allegria e Beneficenza  
Con largizioni cittadine  
Questo campo in giardino di lieti convegni  
Convertito. Giugno 1872.

L'apertura di abbonamenti fu poi una felicissima idea, perchè gli abbonati vanno ad assicurare un nucleo di frequentatori: converrebbe però che, almeno nella stagione estiva, vista l'accoglienza fatta dal pubblico all'istituzione del Giardino, il municipio derogasse al vincolo imposto di limitare l'apertura a tre soli giorni la settimana, poichè tale condizione mette l'appaltatore nella triste condizione di dover sopportare spese ingenti anche nei giorni che per ordine municipale non può aprire il Giardino.

Per questo nostro desiderio gli altri esercenti ci grideranno la croce addosso, ma noi crediamo esagerati i loro lamenti perchè appunto ieri sera si sarebbe potuto accorgersi che malgrado l'apertura del Giardino ce ne resta per tutti.

Così pure la condizione imposta alla Società di servirsi di un meschino e quasi furtivo ingresso riesce d'incomodo ai cittadini, dà una idea povera, e mette in rilievo la contraddizione di chi accordando una cosa vi impone vincoli ingiustificati o per lo meno maleintesi. D'altronde se concedendo l'ingresso dalla porta maggiore si temeva che qualcuno potesse spingersi per la gradinata fino ai locali superiori, la Società si sarebbe assunta la spesa di una cancellata da chiudersi a chiave.

Concludiamo nel Giardino quasi nulla resta a desiderare se non che il Municipio per sentimento di decoro, di buon gusto, e d'arte voglia dal suo canto dar esecuzione alla pittura a fresco della

re patriarca d'Aquileja, Quattrino di Mirandola, Medaglia a Giovanni da Tassinano vescovo di Ferrara, Olla cineraria romana con coperchio in terra cotta contenente ossa bruciate. Sig. Luigi Rizzoli.

14. Due sigilli antichi di bronzo, e due volumi stampati, de' quali uno di alfabeti orientali. Cav. Giuseppe Antonio Berti notaio.

15. Medaglie d'oro di deputato al Parlamento, due medaglie di rame, due monete italiane antiche d'argento, i discorsi parlamentari del conte Cavour, Atti del Parlamento subalpino ed italiano, Pubblicazioni ufficiali del Governo, un medaglione in bronzo portante le effigie dei fratelli dottor Marco e dott. Filippo Fanzago. Comm. Alberto Cavalletto.

16. Sigillo anulare in oro del secolo XV, già appartenente al Priore della Congregazione di Carità. Spedale civico di Padova.

17. Bolla Plumbea del doge Nicolò Marcello. Conte Giordano Emo-Capodilista.

18. Moneta d'argento dell'antica Venetia. Sig. Giovanni Trappassi, capitano del 35° fanteria.

19. Due Tessere, una moneta veneta ed un medaglione dell'imperatrice Giulia Domna. Ab. Stefano Rombin di Monfalcone.

20. Ventiquattro monete antiche rare, una serie di monete apocrife e parecchie indeterminate. Sig. Carlo Kunz.

21. Altre medaglie e monete. Signor Antonio Furlan, cont. Lucrezia Dolfin, Municipio di Foggia, cav. Saul Formigini di Trieste, cav. Achille Carrassone di Trieste, sig. Gaetano Guglielmi, conte Francesco Ferri, comm. Andrea Meneghini, cav. Carlo Cerato, prof. Roberto de Visiani, dott. Luigi Marcon, Municipio di Feltre, Società artieri e negozianti, sig. Gio. Dondi, cav. F. Antonelli, sig. Gius. Torresan,

fessore A. Gloria, dott. Luigi Pigorini, sig. Dom. Massagli di Lucca, sig. Angelo Sacchetti, Società Numismatica di Vienna, sig. A. Morel Fatio di Losanna, cav. Damiano Maoni di Milano, professore S. Gliubich di Zagabria, professore Attilio Portioli direttore del Museo di Mantova, abate Antonio Magrini di Vicenza, prof. N. Dechant di Vienna, dott. I. Friedlander direttore del R. Museo di Berlino, sig. Giovanni Battista Rosa, conte C. Leoni, cavaliere Dom. Martines, cav. Dom. Urbani, sig. Antonio Minto, sig. Francesco Sacchetto, conte F. Bagatta, signor Abramo Basevi, signori fratelli Della Torre, Municipio di Noale, Presidente della Società Solferino e San Martino, s.g. Giovanni Soster di Valdarno, cav. Pietro Kandler di Trieste, Società dell'Allegria e Beneficenza, Comitato degli Ospizii Marini.

facciata interna della Loggia Amulea, secondo il progetto che sappiamo essere stato presentato.

Si accrescerebbe poi di molto l'amenità del sito quando, prosperando i mezzi della Società, si potesse praticarvi un bel getto d'acqua.

Il servizio di caffè, birreria, ristorante, fu assunto dal sig. Vespasiano Torresan, di cui conosciamo l'infaticabile zelo in tutto ciò che imprende; ci siamo infatti accorti fino da ieri a sera che i generi sono tutti di qualità eccellente combinata con prezzi discreti, il che contribuirà certamente a richiamare un maggiore concorso al simpatico Giardino: ma bisogna rimediare alla scarsità del personale di servizio, per non cimentare la pazienza dei frequentatori.

Alla buon'ora: tutti più o meno ne rimasero contenti, e le molte signore intervenute se ne mostravano in particolar modo soddisfatte: sarà questo il più bel compenso per tutte le persone che si prestarono nel procurarci un sollievo tanto geniale.

La prima serata del Giardino ispirò al sig. Anselmi Leonardo, il sonetto che gentilmente ci ha fatto tenere, e col quale chiudiamo la nostra relazione:

DAL GIARDINO

dell'Allegria e Beneficenza

Padova, 9 giugno 1872.

ASPIRAZIONE

Fiori, fronde, olezzanti ombre, crescite; E tu, al secolo emersa aura di luce, Irradia e screezia l'alberelle liete Fra cui gaio e pietoso Amor ne adduce. Arti caste e armonie, ci sorridete: Un sorriso di Ciel da voi traluce! Fior bambini, pensose ombre, salvete: Ilare Carità quivi n'è duce. Mercè, mercè, auri Signor, per questa Poetice e benigna opra gentile Ch'ozio con gaudio fruttuoso appresta. Grazie, vergini zeffiri, alitando Via portate dall'or la polve umile; La noia ed i sospir mettete in bando!

ANSELMI LEONARDO.

**Avviso.** — Domani il Giardino dell'Allegria si apre alla mattina, e l'ingresso è compreso nell'abbonamento: di sera alle ore 8 1/2 si riaprirà ma fuori di abbonamento, a beneficio dei danneggiati dall'inondazione del Po.

Una banda musicale rallegrerà la serata e ripeterà la marcia cortesemente dedicata alla società dal maestro sig. Barbieroli Giov. Batt.

Distinti dilettanti filarmonici e professori della città eseguiranno sul palcoscenico un concerto istrumentale diretto dal maestro Riccardo Drigo.

**Elenco** delle offerte pervenute al Comitato di soccorso per i danneggiati dalle rotte del Po: elenco comunicato per la pubblicazione al *Giornale di Padova* e *Corriere Veneto*, secondo quanto fu stabilito nella 1ª seduta del Comitato stesso del giorno 8 corrente giugno:

Bruni commend. Nicola regio prefetto, ital. lire 100. Comune di Conselve, 200.

**Raccolte a mezzo del banchiere sig. Vason**

Rodrigo Brozzolo, ital. lire 5. Frescura Angelo, 2. Gaudenzi Bortolo, 1. Lorenzoni Angelo, 2. Gasparotto Marco, 5. Agenti di Cambio e Commessi, 10. Brombara Clemente, 2. Bognolo Alvise, 1. Manzini Francesco, 10. Asti Pietro, 5. Buzzacchini Arnoldo, 10. Fabbris dottor Antonio, 5. Appoloni fratelli, 10. Bertan Antonio, 3. N. N. 2. Schiavonato Gerolamo, 1. Da Zara Paolo, 20. Argenti Giovanni Battista, 20. Callegari Romanin Angela, 5. Salvan Giuseppe, 5. Biaggini Vincenzo, 50. Coppadoro Giuseppe, 5. conte Thun, 10. Calore Antonio, 5. N. N. 5. Suppieri Aristide e Filomena, 15. Fini barone Gerolamo, 5. Ortis Antonio, 2. Marignani A. L. 2. Bertolazzi nobile Andrea, 6. Baroni Teresa, 2. Lachin Nicola, 12. Dalla Giusta famiglia, 10. dottor Rasi, 5. N. N. cent. 50. Maggioni Antonio e Gaetano, lire 5. Wollman famiglia, 5. Campeis famiglia, 5. Piovene conte Nano, 4. N. N. 2. Agostini professore, 2. Filippi dott. Pietro, 2. Saresin Antonio, 2. Tivaroni dott. Carlo, 5. Vanni ingegnere, 10. Colle consigliere, 5.

**Raccolte a mezzo del banchiere sig. Rizzetti**

Fontanarosa Giovanni Battista, italiane lire 3. Vianello Agostino, 100. Tommas conte Fiorenzo, 5. Brillo Giovanni ingegnere, 5. Boerio Federico, 2. Leoni conte Carlo, 100. Dal Molin Catterino, 10. Pavanello Andrea, 2. Persico Antonio, 10. Persico Pietro, 5. Stuccovitz Marco, 2. Teresa Gaetano, 2. Maddalozzo Ferdinando, 2. Bissato Cassandro, 3. Salmasso Maria, 1 cent. 50. F. M. lire 2. Vallicelli dott. Giuseppe, 5. Vallicelli Alfonso, 2. Altieri Pietro, 5. Busetto Eugenio, 20. Petropoli avv. dott. Paolo, 10. Agujari Carlotta, 2. Cozzi Giuseppe, 5. Salmin fratelli, 5. C. B. 2. Goldschmitz Amalia, 5. Dottori contessa Catterina, 20. Emo Capodilista conte cav. Antonio, 20. Emo Capodilista conte Giordano, 20. Locanza Bortolo 5.

GIANNATTI segretario.

**Teatro Garibaldi.** — Ripetiamo l'annuncio che stasera la Società filodrammatica *Cicconi* dà una recita, il cui provento si devolve a beneficio dei danneggiati del Po.

Interviene gentilmente concessa, anche la musica militare.

**Nuoto.** — Siamo da capo anche quest'anno coll'abuso, che offende la decenza e la morale, del nuoto nei canali interni della città, per parte di fanciulli non solo, ma di ragazzi quasi adolescenti in costume adamitico.

Ciò avvenne anche ieri nel canale lungo la Riviera delle Alberi, località di molto passaggio, e dove per conseguenza si dovrebbero usare speciali riguardi.

Ci raccomandiamo in proposito alla sorveglianza più attiva delle guardie dell'una e dell'altra specie, e inculchiamo soprattutto ai genitori di coltivare nella loro prole quel senso di pudore, che la rende più gentile, e che si offusca così facilmente cominciando anche dal poco.

**Corsa veloce.** — L'abuso di lanciare a briglia sciolta i cavalli sulle pubbliche vie continua sempre, malgrado la sorveglianza delle guardie municipali e le contravvenzioni numerose da esse contestate, delle quali fu già pubblicato il prospetto.

Seguitando di questo piede si andrà in contro a frequenti disgrazie, a meno che i cittadini facendosi giustizia da sé sopra qualcuno di quegli sferzati Automedonti, non incutano salutare timore anche agli altri.

Il fatto è molto più pericoloso adesso che siamo in tempo di fiera, essendo tanto più grande l'affluenza della gente sulle pubbliche vie.

Ieri per esempio, alle ore 6 1/2 pom. un sedolo correva disperatamente fuori di porta S. Croce dirigendosi al Bassanello. Tutti fuggivano spaventati da una parte o dall'altra; e una donna, salvatasi per miracolo, cadde però svenuta.

È vero che ciò succedeva fuori di città, ma crediamo bene il darne pubblica notizia sperando che a forza di battere si risvegli una buona volta il rispetto alle leggi, e alla sicurezza delle persone.

**Suicidio.** — Stasera una famiglia stava rintracciando la giovane G. F. d'anni 29, che pur ieri sera erasi coricata in propria casa.

Dopo il mezzogiorno essendosi dei muratori recati per attingere acqua da un pozzo pubblico prossimo alla casa si accorsero della presenza di un cadavere, che fu constatato per quello della povera giovane.

Non vi ha dubbio che si tratta di un suicidio, ma nessuno sa precisare il motivo che deve aver spinto l'infelice a troncare i suoi giorni.

**Altro suicidio.** — Gigli Ignazio impiegato del Dazio Consumo, ieri alle 6 1/2 pom. si gettò nel canale detto Bussi. Il cadavere fu estratto.

Ignoriamo le cause che spinsero il Gigli a togliersi di vita.

**Fulmine.** — Nel temporale d'oggi, alle ore 3 1/4 pom. circa, un fulmine cadde sopra il fumaiuolo di una casa in via Moraro, e ne staccò alcune pietre.

**Arresti.** — Sono stati arrestati due questuanti dalle guardie di P. S., e le municipali hanno tradotto all'ospedale certo C. G. il quale aveva riportata una contusione all'occhio destro per essere caduto a terra in istato di ubbriachezza.

**Furto.** — Sono stati involati alcuni oggetti di biancheria della valuta di lire 30 circa ad una donna, ad opera d'ignoti.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

Bullettino del 9 giugno 1872.

**NASCITE.** — Maschi n. 2. Femmine n. 3. **MATRIMONI CELEBRATI.** — Gussoni Giuseppe Rinaldo di Giuseppe, maggiorenne guardia daziaria, con Elena Luigia Giuseppe fu Bartolomeo, maggiorenne, cuccitrice, entrambi di Padova. **MORTI.** — NELL'ISTITUTO ESPOSTI. — Una bambina esposta di giorni 12.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**

11 giugno  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 11 m. 59 s. 23,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 50,4  
*Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare*

9 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	757,7	756,3	755,3
Termometro centigr.	+20,4	+21,9	+17,6
Tens. del vap. aeq. mil.	15,16	13,44	13,45
Umidità relativa . . .	85	69	90
Direzione del vento . .	E	EN	NO
Stato del cielo . . . .	nuv.	nuv.	nav.
		temp	temp

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10  
Temperatura massima — + 22,8  
" minima — + 15,1

**Acqua caduta dal Cielo**  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 9 = mill. 1,2  
dalle 9 p. del 9 alle 9 ant. del 10 m. 1,1

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Seduta del 9 giugno

Si discute il bilancio definitivo dell'istruzione pubblica.

**Carutti** fa istanza per spese e provvedimenti più efficaci circa gli scavi delle provincie romane, e per rialzare gli studi classici.

**Macchi** mentre desidera di questi un maggior sviluppo raccomanda che siano coltivate attivamente le scienze positive, e le lingue vive, gran bisogno dei tempi.

**Sella** (ministro) dimostrasi molto disposto ad ampliare gli scavi: osserva non essersi diminuito lo stanziamento di somme: si fa quanto si può compatibilmente allo stato delle finanze; lamenta pur egli il deprezzamento degli studi e della letteratura classica, convenendo nella massima importanza dei medesimi e nella necessità di ogni nazione di tenerli vivi, e doversi in questa parte modificare l'insegnamento secondario.

Approvansi i primi capitoli.

**Bertani** insta perchè istituisca insegnamenti di Geologia sperimentale di cui dimostra l'utilità affidandone l'incarico al prof. Gorini, di tutti più competente nella nuova scienza.

**Sella** (ministro) facendo obiezioni circa l'applicazione del concetto, a cui in fondo aderisce, dice di essere disposto a dare incoraggiamento agli studi, e a provvedere allo stabilimento di laboratori.

**Ruspoli** reclama provvedimenti per impedire i disordini e i trafugamenti considerevoli di libri nelle biblioteche tuttora in mano degli ecclesiastici.

**Billia, Sullis e Miceli** invocano l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Giunta di Governo, e provvedimenti di polizia per impedire i furti.

**Sella e Lanza** (ministri) danno spiegazioni e assicurazioni che sarà provveduto ai casi non prima d'ora esposti al Governo.

Approvansi parecchi articoli.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

**DRESDA, 8.** — Il principe Umberto visitò stamane i musei e assistette dopo mezzodi coi principi sassoni alla corsa degli ufficiali; andrà stasera colla principessa Margherita al teatro. Lunedì vi sarà in onore del Principe la rivista della guarnigione.

**VERSAILLES, 8.** — L'assemblea continua nella discussione della legge militare.

**Thiers** protesta solennemente che la Francia vuole una pace più lunga che sia possibile; dimostra che i disastri della Francia non furono cagionati dalle istituzioni militari, ma dagli errori politici e militari del governo del 1870: dimostra l'inesattezza della espressione: *nazione armata*. Dice: «La sola innovazione della Prussia fu l'esercito territoriale che non è applicabile alla Francia.» Soggiunge: «Per noi è preferibile un esercito nazionale: sviluppa la necessità del servizio per cinque anni onde formare un buon soldato.»

Dice che il progetto della commissione darà un milione e 100 mila uomini effettivi, ampiamente sufficienti, se la Francia seguirà una politica saggia e saprà procurarsi degli alleati.

L'Assemblea respinge con 462 voti contro 228 l'emendamento che proponeva tre anni di servizio.

**MADRID, 8.** — Congresso. — **Pymargali** consiglia la conversione di tutto il debito: fa un quadro allarmante dello stato delle finanze: si lamenta dell'aumento costante del disavanzo.

**Elduayen** riconosce lo stato sfavorevole delle finanze: dice che la conversione aumenterebbe il debito capitale: dichiara che se le risorse che domanda non si approveranno, lascerebbe il ministero, deplorando la triste situazione del paese.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	7	8
Rendita francese 30/0	55 60	55 65
italiana 50/0	70 20	70 35
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	470 —	470 —
Obbligaz.	265 —	264 50
Ferrovie Romane	435 —	433 —
Obbligaz.	190 —	191 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	202 50	202 —
Obbl. Ferr. meridionali	208 50	208 50
Cambio sull'Italia	61 1/2	61 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	487 50	485 —
Azioni	705 —	705 —
Prestito francese 3 0/0	86 90	86 90
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 43	25 45
Aggio dell'oro per mill.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2
Banca Franco-italiana	— —	— —
Vienna	7	8
Austriache	334 50	339 30
Banca Nazionale	203 60	207 60
Napoleoni d'oro	350 50	355 50
Cambio su Parigi	839 —	842 —
Cambio su Londra	894 1/2	893 —
Rendita austriaca	— —	— —
Mobiliare	111 80	111 70
Lombarde	72 —	72 30
Berlino	7	8
Austriache	211 1/2	214 —
Lombarde	122 —	124 1/2
Mobiliare	201 7/8	203 5/8
Rendita italiana	67 7/8	68 1/8
Rendita austriaca	— —	— —
Londra	7	8
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	30 5/8	30 5/8
Lombarde	69 —	69 1/8
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	54 1/4	54 1/2
Tabacchi	— —	— —
Spagnuol	— —	— —

Bartolomeo Moschin gerente respons.

AVVISO

Si avverte il pubblico che il tiro al bersaglio ch'era nel piazzale di Codalunga è stato traslocato in Piazza Vittorio Emanuele. 4-453

**TONTA FRATE COSTANTINO**  
CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 37-65

ANNO 1872-73  
ASSOCIAZIONE BACCIOLOGICA  
ESERCIZIO IV  
**VENETO-LOMBARDA**  
per l'importazione di cartoni seme baccini annuali giapponesi scelti a mezzo del signor CARLO ANTONGINI  
CONDIZION I  
Ad ogni cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione:  
L. 2 all'atto della sottoscrizione. — L. 6 alla fine di luglio p. v. — Il saldo alla consegna.  
L. 2 all'atto della sottoscrizione. — L. 6 alla fine di luglio p. v. — Il saldo alla consegna.  
Il prezzo di ogni cartone non potrà essere superiore alle lire quindici, franco d'ogni spesa.  
Qualora però il prezzo rianticasse minore, sarà a tutto vantaggio dei sottoscrittori.  
Se le condizioni del mercato di Yokosama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare seme di prima qualità dovesse sorpassare il limite prefisso di L. 15, lo stesso telegraferebbe subito all'Associazione, che con apposita circolare ne darà immediato avviso ai signori sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l'eventuale aumento di prezzo saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.  
La sottoscrizione è aperta in Padova presso M. V. JACUR. 2-445

**BANCA VENETA**  
di depositi e di conti correnti  
Capitale lire 5,000,000  
La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.  
Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 0/0.  
Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.  
Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.  
Sconta cambiali sull'Italia munita al meno di due firme  
a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi  
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mesi  
a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.  
La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.  
Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.  
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.  
Sconta effetti cambiali sull'Estero a corsi di giornata.  
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.  
S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.  
Padova, 1° aprile 1872.  
Il Vice Presidente  
M. V. JACUR.  
Il Direttore  
23 305 Enrico Rava

La Farmacia **Galleani**, via Meravigli, Milano, spedisce franco dietro vaglia o fra cobolli, ove vi è ferrata:  
Polvere tutta fiore di riso, a cent. 60 la scatola grande.  
Paracalli veri all'arnica, piccoli scelti 12 cent. 60.  
Tintura arnica alcoolica, cent. 50.



Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

**PUBBLICAZIONE UNICA**  
A senso dell'art. 664 Codice Civile di procedura, si rende noto che Bellati Elena a mezzo del sottoscritto, ha fatto istanza all'illustrissimo sig. P. esidente del Tribunale Civile e Correzionale di Padova affinché nomini un perito per la stima dei Beni in Tribano Distretto di Conselve ai mappali N. 1700 1701 1717 1718 1863 di pertinenza 40.54 colla Rendita di L. 216.37 in ditta di Giroto Carlo, Giovanni, Teresa, Rosa, Adolide, Nicola Gaetano e Maria Vellari e Bellati Elena di L. 196 verso l'obbligo a questa di rifondere all'utilisti annualmente le prediali sopra la rendita di L. 97.28.  
Detti Beni saranno venduti Giudizialmente a carico del Giroto suddetti.  
Padova, 5 Maggio 1872.  
1-449 G. GREGO avv.

Num. 101 dell'Avviso

R. Tribunale Civile e Correz. di Padova  
NOTA per aumento di sesto

Nel giudizio di spropriazione forzata istituito dalli signori Cav. Giacomo Nasciuter e David nger, contro il signor Giovanni D. Lion, il R. Tribunale Civile di Padova con sentenza del 5 Giugno corr. dichiarava compratore il sig. Pietro Brugger fu Pietro per Italiane L. 28320 degli immobili seguenti:

Una possessione in Provincia e Distretto di Padova, Comune di Rubano, nelle località detta Sarmeola, comprendente terreni prativi, o tivi, arborati, vitati, con casa di vill. giatura e coloniche, in due corpi fra se congiunti delle complessive superficie di ettari 9.043 circa. La qual possessione è intestata in censo alle ditta Lion Giovanni quondam Giuseppe, quanto alla casa di Dilleggiatura al Numero di mappa 1233 l'olrendita imponibi e di L. 150 e quanto alle case coloniche ed adiacenze rurali ai Numeri di mappa 1239 e 1240 ed i terreni ai numeri di mappa 942, 1102 acque 1108, 1237, 1240 acque 1245 complessivamente colle superficie di Pertiche censuarie 90.04 e colla rendita censuarie di L. 474.78 corrispondente ad ettari 9.004 di superficie e ad L. 410.28 di rendita.

Il termine utile per fare l'aumento pel sesto scade col giorno 20 giugno corr. colla Cancell. del R. Trib. Civ. e Correz. Padova, il 6 Giugno 1872.

Il Cancelliere  
CARN O

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 25 giugno 1872 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza** in **Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in onto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel presente giornale staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario dei lotti superiori alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p., negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo del Lotta	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni		Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI	
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		cauzione delle offerte	le spese e tasse			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1257	1316	Pontelongo distretto di Piove	Mansioneria CA Trevisan	Campagna coltivata ad aratorio di campi 19.3.068 con casa colonica ai mappali num. 725, 726, 1235, 1357 colla rendita cens. di ausur. Lire 378.10 in affitto a Ballarin Geremia. Confina a levante con Salvadego. Mezzodi, coll'argine strada a sinistra del canale di Pontelongo. Ponente, colla Strada Persa. Tramontana, con Da Zara.	7 60	76 60	9129 41	912 94	1200	50	Nel lotto 1257 del mappale 1357 non si vende che l'usufrutto, rimanendo la proprietà al Demanio Nazionale, ramo Pubbliche costruzioni.
Seguono altri 13 lotti d'importi minori alle Lire 8000.											

Padova li 6 giugno 1872.

L'INTENDENTE  
Verona

1-456

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In agù tempo le preparazione balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le *tosse, reuma, catarrhi, grippe, bronchitidi, irritazioni di petto*. Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordo, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a Arcachon vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei *CIGARETTI INDIANI* dei signori *Grimault e C<sup>a</sup>*, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli poté coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei sigaretti era sufficiente per calmarlo.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le *Pastiglie al lattucario e lauro-ceraso* di *Grimault e C<sup>a</sup>*, farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire le *tosse, i raffreddori, i catarrhi, la grippe, i mali di gola, la bronchite, la tosse serina, ecc.* Ad un gusto agreevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più inoffensivi e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONNOREE E BLENNOREE

Per guarire le sudette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e C<sup>a</sup>*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonnooree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma *Grimault e C<sup>a</sup>*.

Vendibile alla farmacia Cornelio in Padova

ACQUA DI RECOARO DELLA RINOMATA REGIA FONTE L-ELLA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero. Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:  
Anemia, vertigine, emicrania, tosse catarrasica, catarro di petto, Anorexia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica, epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari, diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi, calcoli dei reni e renella, incontinenza delle urine, catarro della matrice, febbri intermittenti e remitenti refrattarie agli ordinari rimedi della terapia.  
Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuol essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario. Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, contengono tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono ancora per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi. Si vende dai principali farmacisti d'Italia. Le commissioni all'ingrosso si ricevono dall'appaltatore **Ponziano Antoniani** in Recoaro od in Milano, Via S. Vincenzino, 19.

PROMISSA DI SEME BACCHI ORIGINALI GIAPPONESI

Il **Banco Sete Lombardo**, fondato allo scopo di giovare alla produzione ed al commercio serico, ha prese opportuni concerti colle più ragguardevoli Case del Giappone onde avere le migliori sementi di bozzelli giapponesi annuali; apre quindi una sottoscrizione affinché i signori possidenti-educatori possano stabilire il quantitativo che desiderano ricevere. L'operazione è stabilita con una semplice provvigione a favore del Banco; il prezzo quindi sarà certamente assai vantaggioso. All'atto della sottoscrizione si anticiperanno Lire 3 per ogni cartone; il prezzo a saldo si pagherà al ritiro dei medesimi. Le sottoscrizioni si ricevono al **Banco Sete Lombardo**, Via Monte di Pietà, numero 4, dal 1 Maggio al 30 Giugno prossimo venturo, dai mezzodi alle 2 pomeridiane.

ACQUA FERRUGINOSA della rinomata Antica Fonte di Pejo

L'acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gerosa. È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno. Si può avere dalla Direzione della Fonte, in Bressia e dai signori farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso *antica Fonte Pejo-Borghetti*. LA DIREZIONE C. Borghetti. 16-330

Padova, 1872. Fm. Typ. Saccheto